

**FELICE SERINO**

**QUELL' ONDA  
CHE TI TIENE LIEVE**

[poesie 2018]



Quando ci si accosta all'opera di Felice Serino, è difficile non notare il dinamismo della dimensione interiore: nonostante sia interamente incentrata sull'anima, infatti, la sua poesia è ben lungi dal ripiegarsi in sé stessa, poiché l'essenza umana è continuo movimento. L'anima di Serino è un agglomerato di particelle che, pur restando unite, sciamano in tutte le direzioni, nella brama di riunirsi al loro elemento naturale: il Tutto. Ma, per seguire quell'ordine che appare insito nella stessa struttura del creato, quest'anima tenta di ravvisare nell'esistenza terrena un percorso logico e coerente, in cui il dispiegamento delle forze interiori possa dipanarsi in linea retta: salvo poi rendersi conto, alla fine di questo lungo cammino, di aver sempre cercato il proprio cerchio perfetto. La vita, allora, acquista un senso in qualità di processo dialettico, in cui l'opposizione tra corpo e anima trova un suo superamento nella morte, vista non come la fine di tutto, ma come una vera e propria risurrezione, da cui scaturirà nuova linfa vitale.

Il tono dell'intera raccolta accentua quella ricerca di essenzialità già distintiva della produzione precedente: il verso è breve, asciutto, simile ad un legno prosciugato; l'anima, in procinto di distaccarsi, guarda già al corpo come ad un involucro che ha perso la sua sostanza.

Tanti i quesiti che si leggono fra le righe. Una volta riassorbito dal Tutto, l'uomo conserverà una scintilla della sua individualità? Il suo bagaglio di ricordi, le sue colpe, i suoi "scheletri" insomma: lo seguiranno o si dissolveranno?

Domande probabilmente destinate a restare senza risposta; ma, in mezzo a tanti dubbi, c'è comunque una certezza. Qualsiasi cosa saremo, siamo stati amore, ed è questo ciò che potrebbe sopravviverci. L'amore, eterno e ubiquo, ha una forza pari soltanto a quella della fede.

In questa esistenza bifronte, la morte fisica viene vista come un evento che ci strappa il velo dagli occhi, consentendoci di riappropriarci di quella dignità ormai sconosciuta alla società degli uomini. Liberi dalle pastoie del mondo sensibile, ridiventiamo ciò che avevamo dimenticato di essere: mondi di pura luce, completi nella loro unicità e, allo stesso tempo, in quanto parte del Tutto.

Donatella Pezzino

## IN TE LA LUCE

s'inginocchia in te la luce

ti dividi  
nelle due dimensioni:  
dreamtime e corporea insieme

a sorvegliarti è l'Occhio  
interiore -  
il tuo doppio di perfezione celeste

[dreamtime: il tempo della creazione]

## ANGELO DELLA LUCE

adagiati creatura del sogno  
sulla curva del nostro abbandono

la lontananza è ferita insanabile  
un cielo d'astri divelti

e tu balsamo sei  
-tu orifiamma tu altezza  
sognato stargate-  
dove voce insanguinata c'inchioda  
dalla caduta

## **PIU' D' UNA VITA**

convivere con gli umori  
di un corpo di morte

dall'animalità all'angelo: questa  
l'impervia salita

più d'una vita se dal sangue  
fioritura sia d'ali levate:

ogni passo ne perdi una piuma

## ULISSIDI

andare per procellosi mari in cerca  
del proprio nome l'origine  
la loro Itaca

coglierne forse la voce nella  
cavità del cielo  
insufflate le narici da un vento salino

quel battere del sangue  
di cui si parlerà a un nuovo approdo

e i morti? quelli che sono  
parte del loro cuore alla ventura?

entrati nel mito  
essi custodiscono  
quel mai perduto nome

## **FORSE UNA NUBE**

*(a Pierluigi Cappello)*

mi accoglierà un non-luogo  
non più inalerò resina di abeti  
alle finestre degli occhi colombe  
bianche si poseranno  
mi abbraccerà vaghezza  
forse una nube vorrà dire casa



## **FIUME D' ECHI**

rotte voci e forme  
impermanent  
sotto luna menomante

anime siamo  
che si cercano

fiume d' echi  
la cui scia  
porta con sé il lamento  
di nomadi d'amore

## **LE MANI AFFONDI**

in emorragie di non-senso  
ricacci al fondo il Sé  
superiore  
uniformandoti al mondo  
le mani affondi  
nel sangue delle convenzioni  
mentre  
all'angelo lucente del sogno  
tarpi le ali  
facendolo all'alba svanire

## **RICAMBIO D' ALI**

va controtempo in un ricambio d' ali  
l'angelo insozzato di mondo

nel sonno del giusto  
abbevera le radici  
del sangue della luce

## **ETERNO PRESENTE**

kronos esce dal mare  
prenatale

il domani è un imbuto  
dove fluiscono gli oggi  
coi sordi tamburi del sangue

dove in fondo  
agli specchi annegherà la  
realtà  
relativa: lì il mondo che

si vede  
rovesciato

## SULL' ACQUA

    sul grande mare del sogno  
        veleggiano i miei morti  
            gli occhi forti di luce  
        con un cenno m'invitano  
al loro banchetto sull'acqua  
        d'argento striata

    m'accorgo di non avere  
        l'abito adatto  
    cambiarmi rivoltarmi  
        devo  
    vestire l'altro da sé

## LA REGIONE DEL SOGNO

la via regia puoi dirla  
vita trasversale  
nell'ondeggiare di curve di luce

del pensiero allucinato  
vedi prendere vita  
le figure surreali di dali

e ancora da questa

infinita vastità del sogno  
emergere gli angeli di rafael  
o le eccelse visioni  
di blake su uno sfondo viola

[Via regia: definizione di Freud del sogno; Rafael Alberti, poeta spagnolo]

## **E IL VENTO S' IMPIGLIA**

*(soliloquio)*

in meditazione ti trovo  
assiso sui gradini del tempo

chi interroghi  
sotto una luna menomante?

vedi

e se fosse soltanto un apparire  
questa vita

protendimento di un luogo della mente

dove passano navi di nuvole  
in sogno e figure  
evanescenti e il vento

che s' impiglia in grovigli di foglie

## **FEDELE ALLA VITA**

mia vita  
senza rete t'appigli  
alla Bellezza intaccabile

a quella del cuore e alle  
armoniose figure della danza  
o del cavallo nel bianco salto

finché ti chiedi dov'è  
lei l'irraggiungibile  
non tutto è perduto

voltato sei sul giusto  
versante lucente ancora  
una volta - vita

fedele alla vita



## IL GRAFOMANE

sei tu che graffi con la penna  
questi fogli che raggricciano  
come una bianca pelle

i tuoi quaderni riempi  
per lasciare ai posteri parola di Dio  
mentre qualcuno da lassù

guida la tua mano  
a riempire fogli e fogli  
come in trance

vivi di grandiose visioni celesti  
e anzitempo contempli  
di Dio il volto

[Jakob Lorber, si definiva "lo scrivano di Dio" - mistico e chiaroveggente sloveno,  
1800 – 1864.]

## NELLE NUVOLE HAI CASA

dimmi Nina: che vedi  
tu che hai casa nelle nuvole  
tu che sai il linguaggio dei voli?

forse  
la giovinezza spezzata  
che ora in lampi di déjà vu ritorna?

o  
rivivi nel cuore  
verde dell'acqua

che ti vide sirena emula del canto  
di odisseo

-rapimento  
dei sensi  
che in sogno ancora mi seduce

## SOGNO

è calda l'acqua dell'oceano  
ove sono immerso come quando  
ero nello stato prenatale

traquillo nuoto non ansia mi prende  
anche se scorgo solo  
davanti a me l'orizzonte

ed ecco  
vedere venirmi incontro  
i miei morti portati sull'acqua

e  
madido di luce destarmi

30.11.17

[ispirata dal sogno di questa notte, che mi ha lasciato un senso di benessere.]

## **L' ELEMENTO CELESTE**

tornerò ad essere pensiero espanso  
quando dalla scena  
sarò sparito  
dove si curva all'orizzonte il mare

sarò forse atomo  
fiore o stella e

in estasi

mi unificherò all'elemento che da sempre  
mi appartiene

## **UN ARCO SULL' INFINITO**

dal non-luogo che immagini  
non potrai quel giorno  
farci un fischio per darcene notizia

se sarai per davvero  
passato a "miglior vita"  
mettendo a frutto le esperienze  
secondo gl'intimi  
desideri irrealizzati quaggiù

e se vestirai un corpo  
d'aria e sarai arco  
teso sull' infinito

## **DOVE L' ANGELO**

un dove di trasparenza t'assale  
ti entra nei sogni

azzurro soffio di vento  
sul sangue psichico

luce ferita  
dove l'angelo con ala pietosa

i crudi patimenti copre e il tuo cuore

## SU FILO TESO

camminando su filo teso  
se la mente vacilla e  
s'affaccia su orrido abisso

Tu lo sai -  
è l'altro me a cui  
ho dichiarato guerra per onorarti

son diviso e ogni pensiero contrasto  
se emerge non da sangue

e come potrebbe  
la pianta ripudiare la radice? e la corolla  
che s'apre alla luce odiare la luce?

## **OCCHI DI PARADISO**

quel giorno che ci hai lasciati  
parlava il tuo sguardo muto  
-occhi di paradiso

quel giorno  
l'angelo ha colto il tuo dolore  
e lo ha appeso ad una stella

ora tra arcobaleni e vento  
il tuo aquilone

sparito nell'infinito

è come volesse cercare  
lì il tuo cuore



## QUELL' ONDA CHE TI TIENE LIEVE

cosa ti porti alla fine del tempo  
se non il bagaglio della mente

espansa in quel Tutto  
che è te in pienezza

già ti vedi in simbiosi  
con l'onda perfetta

quell'onda che ti tiene lieve  
sospeso nel cielo

sei l'ulisside che approda  
al sogno della luce

il cuore allagato d'azzurro

## **LA BELLEZZA DELL' ANGELO**

con l'avanzare degli anni  
senti sempre più il distacco da tutto - ogni  
cosa ti lasci scivolare addosso  
-come il sogno ch' è a svanire

oggi preghi lo Spirito del cielo  
ti faccia luce:  
ti mostri l'azzurro sentiero

per la bellezza dell'angelo

## **SCORCI DI SETTEMBRE**

scorci di settembre è l'ombra  
a dominare i posti prima assolati  
che trovavi nelle tue uscite

familiare ti è l'ombra ed è  
dissonanza se ti sorprende  
il pensiero di quel bambino che  
dopo il crepuscolo ha paura del buio  
e se non mangia arriva il mammone  
con tre tocchi -sotto il tavolo

[mammone: in gergo è l'orco]

## IN VAGHEZZA DI SOGNO

ti rigiri e vedi -in vaghezza di sogno-  
un te estraneo vagare  
per strade buie e vuote  
come un sansebastiano a trafiggerti  
gli strali della notte - senti  
recalcitrare  
in te l'uomo vecchio -ah convivere  
con gli umori di un corpo-zavorra-  
ti avvedi d'aver perso le chiavi  
di casa mentre un gallo  
canta  
in lontananza ed è l'alba

## **DI STAGIONI DI SOLE**

ho sognato mio padre -non è giunto  
il tuo momento- mi ha detto

di nuovo agli alberi cresce  
la folta chioma  
è tempo dei gatti in amore  
-il ciclo si ripete della vita

quante ancora ne restano  
di stagioni di sole -mi domando- di quel  
sole che si spande come liquido oro  
sul tavolo a cena

## **IL GRIDO**

resilienza questo vivere  
morigerato e anse d'ombre  
dappresso dove annega il grido

sudate notti e sogni  
scollati da grigie albe

e chiederti  
se non sia impari lotta  
aggrapparti a rupi erose dai venti

## **CUORE DI PAGLIA**

è dell'umano il tempo  
non certo dell'anima e ti pare  
d'esser sempre giovane anche se  
vicino agli ottanta il fisico non rende

se cavalchi  
un'emozione ecco spunta una lacrima  
e senti capriolare  
questo cuore di paglia

come un imberbe a prima cotta

## INQUIETI FUOCHI

nuvole a stracci nell'azzurro  
curve ariose di voli

vastità di te solo: figura  
inespressa lacera ombra

ti aspetti una eco un suono  
in questa sospensione

inquieti fuochi son gli occhi dell'anima  
mentre guardi  
un gabbiano staccarsi dal tramonto



## **DUE NOTE**

e come puoi oggi accennare  
a quel motivetto che ti arrovella  
se non è la mente  
sgombra da impellenze che artigiano

restano due note nell'aria  
monche  
e il canto strozzato come d'un  
barbagianni

mentre abita  
il cuore  
una danza di foglie

## L' ESTRO

rischiava la galera chi  
procurava cibo  
ai fantasmi era l'editto  
del castello

pure  
l'intrepido ragazzino  
Arthur R. giocava il tutto  
per tutto pur d'avere in cambio  
versi "divini"

o più probabile fosse  
solo un sogno e lui stesso sogno  
nel sogno e i versi  
parto del suo estro

## IL LA' PROPIZIO

quando sperimenti il fantastico e  
non focalizzata l'immagine salta  
sul video della mente

quando magari  
è Borges a darti l'abbrivio  
il là propizio  
dal suo cielo d'esagoni e sfere

[ultimo verso: ispirandomi a "Finzioni", di Jorge Luis Borges]

## **FONEMA**

insufflato dal dio  
passa come un vento di mare  
il ricercato fonema

che nel sogno dispiega le ali  
di scintillante bellezza

## **L' INVERNO DEL CUORE**

*[mancanza dello stato di grazia, ovvero aridità d'ispirazione]*

sentirsi disabitato

simile a quell'albero nudo  
da cui son fuggiti i canti

vivere  
di stelle spente

## L' INNOCENTE

già l'immagino i titoli  
"classe 41 - stecchito da una raffica"

ho a volte il pallino  
-farneticare dell'età-  
che d'improvviso qualcuno mi spari  
da un'auto che rallenta e poi via  
-come in una scena da gangsters  
-è fantasioso ma  
freddamente reale

dove -si sa- a pagare  
è chi non c'entra un bel niente

## FUMATORI D' OPPIO

figure inconsistenti  
come carta bruciata  
sbriciolata d'un soffio

e  
alberi che camminano  
capovolti e navi  
di nuvole

visioni aleggianti nelle  
stanze del tuo sangue

Jonas  
preso nella rete dei  
fumatori d'oppio

## TESTIMONI

di sole indorate  
distese a maggese  
ricamate di fiori di sangue  
per mano assassina  
tramante nell'ombra

vòlto al cielo: testimone  
non "profeta" di  
panegirici  
fulminato a due passi  
dal luogo di culto  
le mani ancora nell'atto  
di benedire

-come in un tempo sospeso  
l'oscillare di grani  
di rosario



## QUELL' ETA'

siamo quelli  
di un'età ahimé biasimevole  
se la moglie impreca  
per la camicia ricamata di sugo

"l'altra faccia"  
-a firma di arabeschi  
di sangue sulle strade-  
quell'età da sballo

## **ALLUCINOGENI**

corrono brividi nel sangue psichico

dentro l'occhio di Selene ondeggia  
distorto volto d'angelo

bruciarla la vita sul filo  
della notte liquida

## SUL CANCELLO

drappo viola dalla finestra affisso  
sul cancello di fronte: un altro vicino  
agli ottanta è andato a miglior vita -  
non ritirerà più  
il giornale al mattino  
il passo pesante il fiato corto

unificatosi col suo doppio  
ha lasciato qui la zavorra

## **EROS E THANATOS**

far l'amore e la morte sono in stretta  
connessione:

l'appagamento è un dolce morire

attimi che sembrano infiniti  
perché amore e morte si abbraccino

come la terra nel suo grembo accoglie  
le foglie cadute

## **CRONACA**

"in luce di sangue vita ti diedi  
e tu l'hai gettata nel cassonetto"

ahi quel cielo di carta stampata  
che s'indigna sotto gelida penna!

## LUCE ALTA

luce alta - paiono  
incendiarsi le finestre degli hotel

un altro caffè  
spezza la mattina -  
strilli  
di bambini in pineta lampi di  
sole tra il fogliame

"Dio c'è" è la scritta sul  
muretto che delimita la spiaggia

dichiararlo a cuore aperto:  
ché un miracolo  
è la vita

## QUALCUNO TI CONOSCE

-non credi in un dopo? e  
in un prima? e il mondo  
pensi s'è fatto da solo?- ti chiedo  
e tu t'aggrappi agli specchi

ma nulla va perduto  
sai:

Qualcuno ha contati  
tutti i tuoi capelli

davanti  
a un pericolo mortale

un'invocazione ti salirà alle labbra?

## **VANAGLORIA**

la forma assumi dell'involucro-  
status quo  
mentre a preesistere  
in te specchiato  
è quel pizzico di vanagloria  
ingannevole capriccio  
che rimonta a un giro di vento



## INDICE

In te la luce  
Angelo della luce  
Più d'una vita  
Ulissidi  
Forse una nube  
Fiume d'echi  
Le mani affondi  
Ricambio d'ali  
Eterno presente  
Sull'acqua  
La regione del sogno  
E il vento s'impiglia  
Fedele alla vita  
Il grafomane  
Nelle nuvole hai casa  
Sogno  
L' elemento celeste  
Un arco sull' infinito  
Dove l'angelo  
Su filo teso  
Occhi di paradiso  
Quell' onda che ti tiene lieve  
La bellezza dell'angelo  
Scorci di settembre  
In vaghezza di sogno  
Di stagioni di sole  
Il grido  
Cuore di paglia  
Inquieti fuochi  
Due note  
L'estro  
Il là propizio  
Fonèma  
L'inverno del cuore  
L'innocente  
Fumatori d'oppio  
Testimoni  
Quell'età  
Allucinogeni  
Sul cancello  
Eros e Thanatos

Cronaca  
Luce alta  
Qualcuno ti conosce  
Vanagloria

Finito di stampare  
per conto della Libreria Editrice Urso, Avola  
nel mese di marzo 2019